Latitante spara e ferisce due carabinieri

Drammatica e movimentata giornata ieri ad Amantea dove un maresciallo è rimasto ferito alla gamba nel corso di una sparatoria. Un latitante che stava per essere acciuffato ha reagito a colpi di pistola per farsi largo e sfuggire alla cattura. L'appuntato che affiancava il maresciallo, invece, ha risposto al fuoco ma senza riuscire a colpire il malvivente, e nel tentativo di bloccarlo si è lesionato una mano, cadendo dalla scala.

Il maresciallo ferito, ma in maniera da non destare alcuna preoccupazione, si chiama Roberto Sisti 31 anni originario di Verbania.. Si trova ricoverato al reparto di chirurgia all'ospedale civile di Paola. L'appuntato è Angelino De Sarro 31 anni di Lamezia Terme. I due militari sono in servizio a Paola. Il latitante che ha sparato con la pistola è Giovanni Amoroso 42 anni, presunto affiliato alla cosca Pesce-Bellocco di Rosarno (Reggio Calabria), ricercato da due anni per traffico di armi e droga. Gli investigatori sospettano che sia complice del latitante.

Ieri mattina i carabinieri del Norm agli ordini del comandante ad interim della compagnia di Paola, Salvatore Amodio, erano impegnati in un'operazione di servizio finalizzata alla ricerca del latitante. Secondo notizie e raccolte dagli stessi militari, l'uomo si nascondeva in una casa vecchia e disabitata (in questo periodo perché utilizzata dai proprietari nel periodo estivo) sita sul lungomare di Amantea, una zona popolosa alla periferia della cittadina tirrenica, nei pressi della stazione e nelle vicinanze della Statale 18. A quanto pare nella mattinata sarebbero stati ricercati pure immigrati clandestini e in un primo tempo si era sparsa la notizia che la sparatoria era avvenuta con un extracomunitario che si trovava in questa abitazione con altri due compagni ed una donna.

I carabinieri hanno bussato alla porta d'ingresso ma nessuno ha risposto. Dopo alcuni minuti di vana attesa il latitante che si nascondeva nell'abitazione è uscito sparando contro i due carabinieri. Scattato l'allarme sul posto sono intervenuti prontamente i colleghi della locale stazione, i militari di Belmonte Calabro, i carabinieri "Cacciatori" della Calabria e un elicottero di Vibo Valentia. La caccia all'uomo è iniziata a tutto spiano e molte persone sono state controllate. Tutta la rete investigativa si è messa in moto. Sono stati effettuati una serie di posti di blocco e perquisizioni domiciliari. I carabinieri hanno fermato diversi automobilisti lungo la Statale 18, ma purtroppo senza alcun risultato positivo. È stata seccata minuziosamente l'abitazione dove era stato scovato il latitante. E qui gli investigatori avrebbero scoperto munizioni, armi e alcune dosi di droga. Le indagini sono dirette dal pm Domenico Fiordalisi della procura della Repubblica di Paola in sintonia con il procuratore aggiunto della Dda di Catanzaro, Mario Spagnuolo.

Il magistrato inquirente per facilitare la cattura del latitante ha chiesto alla direzione ferroviaria del compartimento di Reggio Calabria di interrompere la circolazione di tutti i treni sulla linea Paola-Lamezia Terme dalla 12,20. Le ricerche sono avvenute anche lungo binari, fra i canneti e (alta vegetazione, ma del latitante nessuna traccia. Alle ore 14,40 è ripresa la circolazione ferroviaria con la marcia a vista a 30 chilometri allora, ma

ugualmente è stato tutto inutile. Amoroso è ricercato dal settembre 2005 sulla scorta di una ordinanza di custodia cautelare per traffico di armi e droga.

Il Ministro della Difesa, Arturo Parisi, in merito all'episodio accaduto ad Amantea, ha inviato un telegramma al comandante generale dell'Arma, Gianfranco Siazzu. «Voglia far pervenire ai due militari - ha scritto Parisi nel telegramma - gli auguri di pronta guarigione ed ai loro familiari le espressioni della mia particolare vicinanza».

Gaetano Vena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS